13° NUMERO

NATALE 2019

GIORNALE DEL GABBIANO

IL GABBIANO DI CANTÙ

CHEF A PORTER E CUCINA ARI

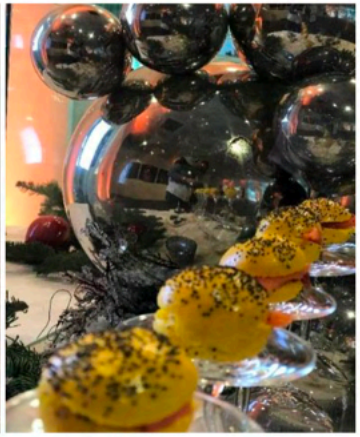
I nostri laboratori di cucina sociale.

LE NOSTRE ORIGINI

Le città, la famiglia.

CINEMA, TV, MUSICA, LIBRI

Le nostre passioni.



ENOTECACATERING RENDE SPECIALI E UNICHE LE VOSTRE OCCASIONI DI FESTA.
REALIZZIAMO PROPOSTE PERSONALIZZATE PER AZIENDE E PRIVATI PER CELEBRARE E CONDIVIDERE MOMENTI PREZIOSI.

ENOTECACATERING

FIGINO SERENZA - VIA CERVINO, 10 - TEL./FAX +39 031 782 381
WWW.ENOTECACATERING.IT - INFO@ENOTECACATERING.IT

INDICE

SPORT

pag. 7 Europei UEFA 2020
Alessandro Nicolai

I FATTI MIEI

pag. 8 Vi presento l'Associazione Down Verso
Tomaso Bonanomi

pag. 10 Caro Bud Spencer
Simone Cuccarini

pag. 11 Carlo Conti, il mio presentatore preferito
Omar Zecca

pag. 12 Gli animali della savana
Fabio Giberti

pag. 14 Storia di Delia
Gioacchino Gulizia

pag. 15 Battesimo di Sophia
Grazia Manno del CDD di Capiago Intimiano

pag. 16 Parlando della mia famiglia
Daniele Pietroni - Alessandro Nicolai

INDICE

pag. 17 Una vita, da ragazzino ad adulto
Andrea Allevi

VACANZE

pag. 19 Viaggio a Lourdes
Giancarlo Marelli del CDD di Capiago Intimiano

pag. 20 Diario delle mie vacanze preferite
Chiara Giudici

TEMPO LIBERO

pag. 22 Prima uscita LINKS dell'anno
Stefania Azzalini

pag. 23 Una Castagnata con la LINKS
Francesco e Simonetta Cappelletti

pag. 24 Il forte di Bard
Giuseppina Clementi

MUSICA

pag. 25 Britney Spears
Debora Mancuso

INDICE

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

pag. 26 Attività di Pet Therapy
Filomena Scarpino del CDD di Capiago Intimiano

pag. 27 Gita al Parco di Monza in bicicletta
Milos Mirkovic

pag. 28 Chef à porter
Loretta Sepulcri

pag. 30 Cucina Ari
Omar Zecca e Tomaso Bonanomi

INTERVISTE FAMOSE

pag. 32 Intervista alle nostre terapeute: Raffaella ed Elisa
Marco Cavallaro del CDD di Capiago Intimiano

pag. 34 Intervista a Suor Mary e Gillan
AA. VV.

INDICE

È SUCCESSO CHE...

pag. 38 Film *Joker*
Paolo Elli

pag. 39 Lo smog
Francesco Cappelletti - Simonetta Cappelletti

ANGOLO POETICO

pag. 40 Parole di amicizia
Loretta Sepulcri

pag. 41 La ragazza con la lacrima sul viso
Loredana Ronga

CONSIGLI DI LETTURA

pag. 42 Il Gruffalò
Marco Cavallaro del CDD di Capiago Intimiano

pag. 43 Padre quotidiano
Enrico Zanini

RICETTA A CURA DEL CDD

pag. 44 Torta zucca e amaretti - *Filomena Scarpino - Laura Rampini - Grazia Manno del CDD di Capiago Intimiano*

SPORT

EUROPEI UEFA 2020

Il campionato europeo di calcio Uefa Euro 2020 sarà la 16° edizione del torneo continentale per squadre nazionali maggiori maschili organizzato in occasione del 60° anniversario della sua nascita.

La fase finale non avrà luogo in una sola nazione, ma in 12 distinte città europee. Le semifinali e la finale si disputeranno al Wembley Stadium di Londra. La partita inaugurale si terrà invece allo stadio Olimpico di Roma. Sarà il primo europeo a sedi miste e nessuna squadra qualificata come ospitante.

Inoltre cambia in parte il sistema di qualificazione e combina i classici gironi (20 posti) e la UEFA Nations League (4 posti).

Le prime 20 squadre verranno selezionate attraverso le consuete qualificazioni che si sono disputate dal 21 marzo al 19 novembre 2019.

Durante il torneo poi le squadre saranno suddivise in 6 gironi da 4 squadre ciascuno. Alla fase finale, ad eliminazione diretta, passeranno le prime due di ogni girone più le quattro migliori terze.

Il torneo si svolgerà dal 12 giugno al 12 luglio 2020.

Forza Italia!

Alessandro Nicolai

I Fatti Miei

VI PRESENTO L'ASSOCIAZIONE DOWN VERSO

L'Associazione Down Verso si occupa di ragazzi down creando attività inerenti alla gestione di un appartamento che abbiamo in comodato d'uso in via T. Ciceri a Como.

Questo appartamento ospita 4 ragazzi. L'appartamento è composto da una cucina con i fornelli ad induzione, questo per evitare che ci potessero essere problemi con il gas. Poi c'è un soggiorno grande con due divani e un televisore, due camere con due letti per i ragazzi e una camera per l'educatore ed infine due bagni. Questa associazione ci aiuta ad imparare ad essere completamente autonomi ad esempio a saper cucinare, fare la lavatrice, a stirare, a saper fare il letto e tenere pulita la casa.

Io vado una volta al mese e frequento dal mercoledì alla domenica oppure solo per il week end o per una settimana intera da domenica a domenica.

Mi viene a prendere il servizio Auser in cooperativa al Gabbiano e mi porta all'appartamento a Como. Appena arrivo a casa vado al bar che c'è in via Ciceri, l'"Angolo del gusto" gestito da Willy e bevo solitamente un caffè o una bibita. Dopodiché torno a casa e chiamo mio papà e racconto come è andata la giornata. Poi noi ragazzi insieme all'educatore prepariamo la cena, poi tutti insieme sistemiamo la casa riordinandola, e una volta finito scegliamo cosa fare: guardare la televisione oppure andare direttamente a letto perché l'indomani la sveglia suona presto.

Frequento e partecipo alla Down Verso dal 2004 e grazie a queste esperienze di residenzialità ho imparato a fare tante cose da solo ma soprattutto ho conosciuto proprio qui la mia fidanzata Virginia.

Tomaso Bonanomi

I Fatti Miei

CARO BUD SPENCER...

Caro Bud Spencer, ti ammiro perché per me sei un super eroe: ti seguo molto. Per me sei un vero attore di cinema e un grande uomo. Hai fatto tanti bellissimi capolavori, sei magnifico e molto simpatico e buono con tutti. Quando ho saputo la notizia della tua morte ho pianto molto per tutta la notte. Tu sei la mia forza da sempre e un giorno vorrei anch'io fare cinema.

Ti ho sempre guardato in televisione e ho anche registrato tutti i tuoi film come ad esempio: "Io sto con gli ippopotami", "Altrimenti ci arrabbiamo", "Più forte ragazzi", "Miami supercops", "I due super piedi quasi piatti", "Lo chiamavano Trinità', "Chi trova un amico trova un tesoro", "Occhio alla penna", "Piedone d'Egitto", "Lo chiamavano Bulldozer" e così via …

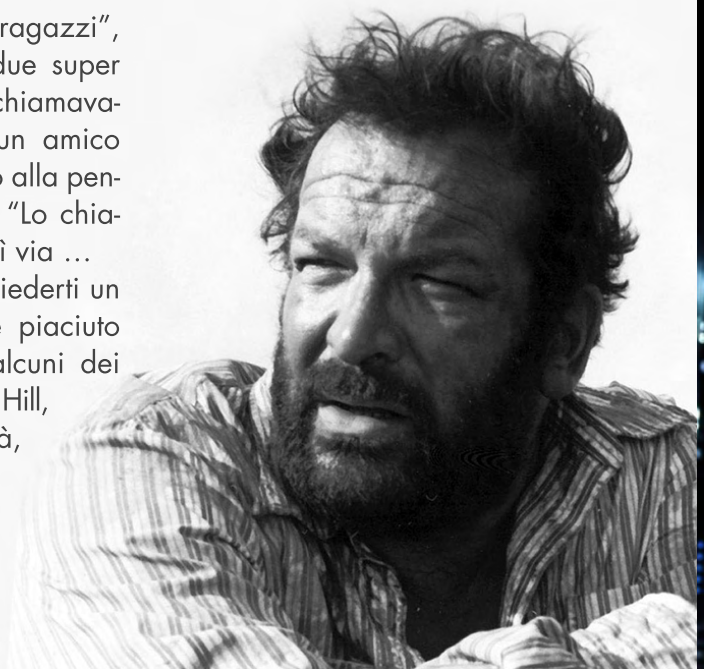
Mi sarebbe piaciuto chiederti un autografo e mi sarebbe piaciuto chiederti di conoscere alcuni dei tuoi colleghi come Terence Hill, Michele Lupo, Gerry Calà, Giuliano Gemma.

Bud Spencer è il tuo nome d'arte il tuo nome è Carlo Pedersoli, sei nato il 31 Ottobre 1929 e morto il 27 giugno 2016 a Roma, dove vivevi; hai due figli: Giuseppe e Cristiana.

Nella tua vita oltre che attore hai praticato degli sport come il pugilato e sei stato un campione italiano di nuoto.

L'Italia si è ricordata di te dopo la tua scomparsa dedicandoti una via nel parmense e una scultura a Livorno.

Simone Cuccarini



I Fatti Miei

CARLO CONTI, IL MIO PRESENTATORE PREFERITO

Carlo Conti è nato a Firenze il 13 Marzo 1961 ed è un conduttore televisivo, conduttore radiofonico e autore televisivo italiano. Ha esordito in radio alla fine degli anni '70, lavorando nelle prime radio private fiorentine.

Nella sua carriera ha fatto il direttore artistico per Sanremo nelle edizioni 2015, 2016 e 2017. È sposato con la moglie Francesca e hanno Matteo che è il loro unico figlio.

È stato amico di Fabrizio Frizzi e quando è morto, Carlo Conti era molto dispiaciuto ed è andato al suo funerale.

Ha condotto il programma dell'Eredità per tanti anni su Rai 1, il programma "I migliori anni" sempre su Rai 1 ed ora è il presentatore del programma "Tale e Quale Show" il venerdì sera. Lo vedo sempre alla televisione.

Mi fa ridere ed è molto simpatico come presentatore televisivo anche se a volte c'è troppa pubblicità nei suoi programmi.

Omar Zecca

I Fatti Miei

GLI ANIMALI DELLA SAVANA

Vi racconto di cinque creature grandi e forti che sono i protagonisti della savana.

L' ELEFANTE AFRICANO

L'elefante africano abita nelle savane africane e tristemente la sua sopravvivenza è a rischio a causa del commercio delle sue preziose zanne da cui si ricava l'avorio. Le zanne dell'elefante servono per difendersi ma anche per offendere e per lottare. Grazie alle sue enormi dimensioni può arrivare a misurare 7 metri di lunghezza e superare le 6 tonnellate di peso.

IL BUFALO AFRICANO

Nella savana africana abita il bufalo africano. A causa della sua grande stazza può arrivare a misurare dai 2 ai 5 metri di lunghezza e pesare fino a 1 tonnellata. Il suo nome scientifico è Caffer. Vive in branco ed è una creatura che difende il resto della mandria.

I bufali sono sempre stati rispettati dalle popolazioni native della savana che lo associano a situazioni di non pericolo.

IL LEOPARDO AFRICANO

Il leopardo africano può misurare 2 metri e pesare 90 Kg, cosa che gli attribuisce una forza incredibile a tal punto da permettergli di cacciare giovani esemplari di giraffa o antilopi.

Si tratta di un cacciatore eccellente ed è molto attivo, infatti sa correre, nuotare e persino arrampicarsi sugli alberi.

IL RINOCERONTE AFRICANO

Ci sono due rinoceronti, quello bianco e quello nero. Il rinoceronte come l'elefante possiede un corno molto ricercato dai bracconieri. Il rinoceronte è aggressivo con gli altri animali perché vuole stare da solo.

IL LEONE, IL RE DELLA SAVANA:

Il più temuto tra i cinque grandi della savana. Il leone è carnivoro e mangia altri animali. Si dedica alla caccia della sua preda, soprattutto di quelle più vulnerabili.

Fabio Giberti

I Fatti Miei

STORIA DI DELIA

Delia (la Dielia in Siciliano) è un paesino di circa 4000 abitanti in provincia di Caltanissetta. Dista circa 150 km da Palermo, 130 km da Catania e 22 km dal capoluogo Caltanissetta. Confina con i comuni di Caltanissetta, Canicattì e Naro.

Storicamente sul punto in cui si trova sorgeva una volta l'antica Petiliana.

Il nome Delia sarebbe derivato al paese dal fatto che Petiliana era ornata di un tempio sacro dedicato alla dea Diana.

Il comune di Delia fu fondato da Gaspare Lucchesi, barone di Delia, tra il 1581 e il 1600. Nel 1622, dal vescovo di Agrigento, viene eretta a parrocchia la chiesa matrice, il municipio, la biblioteca comunale, la chiesa la Madonna del Carmelo, la piazza, la villa.

I nostri paesani ai tempi erano contadini che lavoravano in campagna, nei campi, nelle vigne e nelle stalle e seminavano il grano.

Racconto il paese di Delia perché la mia famiglia è originaria di questo paese. Sono cresciuti qua e qualche mio parente abita ancora a Delia.

In estate ci vado in vacanza con la mia famiglia. Vado a trovare i miei vecchi amici, i vicini di casa e qualche vecchia conoscenza del paese. Insieme chiacchieriamo e ci raccontiamo quello che ci è successo durante l'anno.

Quando sono a Delia vado a fare una visita alla chiesetta del paese e al cimitero a trovare i cari defunti.

Andiamo anche in pizzeria e rosticceria a mangiare pizzette e calzoni.

Gioacchino Gulizia

I Fatti Miei

BATTESIMO DI SOPHIA

Domenica 6 ottobre, a Peschiera del Garda, è stata battezzata la mia pronipotina Sophia. Mio fratello Domenico è suo nonno, mia sorella Natalina le ha fatto da madrina e mio cognato Enzo da padrino.

Sophia aveva un bel vestitino bianco, durante il battesimo è stata bravissima, non ha mai pianto.

Dopo la cerimonia siamo andati a mangiare tutti insieme in un ristorante. Eravamo tantissimi, siamo una famiglia molto numerosa! Abbiamo mangiato tante cose buone, anche la torta e i confetti.

È stata una bellissima giornata!

Grazia Manno del CDD di Capiago Intimiano

Alcune delle nostre bomboniere...
Per il tuo evento speciale affidati a noi!

I Fatti Miei

PARLANDO DELLA MIA FAMIGLIA

Mia madre è nata nel 1928 e mio padre è del 1924.

Si sono conosciuti nel 1941 quando lavoravano insieme nei campi e lavoravano sotto padrone e lavoravano per il governo perché la metà del lavoro era per il governo. Lavoravano tutto il giorno guardati a vista dal padrone fino al 1945, quando stava finendo la guerra. Mio padre è stato chiamato alle armi ed è stato fortunato perché hanno fatto armistizio e lui era stato chiamato in Friuli per fare il militare. Allora è ritornato a casa a piedi o con l'autostop fino a dove abitava mia madre quando era la sua fidanzata. Sono andati nel paese in campagna e poi hanno vissuto assieme.

Nel 1949 si sono sposati. Mia madre aveva due fratelli che sono morti in guerra. Uno facendo il marinaio dentro un sommergibile che è stato colpito da una bomba; il corpo non è stato più ritrovato. Invece un altro fratello è stato ucciso da una mina dai tedeschi che avevano sotterrato nel percorso dove andavano i carri con i buoi.

Quando si sono sposati hanno trovato casa e lavoravano per il loro padrone fino al 1958. Si sono trasferiti al nord per trovare un po' di lavoro per guadagnare i soldi.

Allora bisognava guadagnare per andare avanti perché volevano avere dei figli.

Daniele Petroni
Alessandro Nicolai

I Fatti Miei

UNA VITA, DA RAGAZZINO AD ADULTO

All'età di 15 anni frequentavo, tramite il comune di Cantù, un gruppo che si occupava di ragazzi come me o con disabilità.

Durante il pomeriggio, due o tre volte a settimana, uscivo con Preziosa - la mia educatrice - e con le sue colleghe che accompagnavano me e altri ragazzi in base al programma.

Durante l'inverno andavamo in una comunità in via degli Arconi a Cantù, oppure stavamo al Campo Solare; il mercoledì invece ci recavamo a cavallo a Montorfano.

Durante l'estate organizzavamo delle uscite, come ad esempio una giornata intera a Mini Italia oppure una grigliata presso la Cooperativa, o concerti. Alla fine della stagione si organizzava una pizzata a Cucciago o in piazza a Cantù.

Dopo tre anni non potevo più proseguire il progetto, poiché avevo superato l'età massima. Dunque mi ero informato, tramite una mia conoscenza che lavorava presso il comune di Cantù, dell'esistenza di un gruppo di ragazzi che faceva delle uscite il venerdì sera.

Questo gruppo era composto da persone adulte, sopra i 18 anni. Eravamo sei persone con due educatori, alla fine della serata decidevamo dove andare la prossima volta (es. bowling, cena, minigolf, cinema o bar).

Dopo quattro anni sono entrato nell'associazione *Amicissime* di Lipomo, tramite il figlio di alcuni amici di famiglia, che ne fa parte come volontario. Uscivamo la domenica pomeriggio o per tutta la giornata, in base al programma e alla stagione.

L'associazione era composta da 5-6 volontari dai 30 ai 60 anni, che partecipavano una domenica al mese; i ragazzi erano persone sopra i 40 anni.

Il mercoledì sera si faceva una riunione per decidere cosa fare ogni domenica, giovedì i volontari cominciavano a fare il giro delle telefonate ai ragazzi. I volontari si trovavano alle 13:00 circa presso il parcheggio dei pulmini, e cominciavano a recuperare i ragazzi per Lipomo o per Como, e un altro paio presso la Cooperativa.

Mentre facevo ancora parte dell'associazione, durante l'inverno i volontari hanno organizzato una vacanza di cinque giorni a Roma con visita al Papa. L'anno dopo - io ero già uscito - hanno fatto una vacanza di tre giorni ad Assisi.

Ad inizio 2019 il Comune di Lipomo ha dato loro il permesso di aprire una nuova sede. Domenica 23 giugno hanno fatto l'inaugurazione con sindaco e rinfresco; sono andato a trovarli e, passando un pomeriggio assieme, ho visto che gli educatori di allora sono tutti cambiati. Quando ho rivisto i volontari, dopo tre anni, mi hanno subito abbracciato. Sperano che io possa tornare; tornerei volentieri ma come volontario una volta al mese.

Questo gruppo di Lipomo mi piaceva tanto perché i volontari erano simpatici e scherzavamo fra di noi. Mi piacerebbe farne ancora parte perché negli ultimi tre anni questa associazione sta facendo tanto per questi ragazzi con disabilità. Ho dovuto abbandonare tutto perché ho capito, andando avanti, che questi gruppi del venerdì e della domenica non facevano per me. Mi sento meglio come sto facendo adesso, cambiando tante cose rispetto al passato. Grazie ai consigli che mi hanno suggerito le persone a me vicine, ho conosciuto nuovi amici in palestra, a calcio e nuovi colleghi di lavoro, e spero di andare avanti così nel futuro.

Andrea Allevi

VACANZE

VIAGGIO A LOURDES

Dal 14 al 18 ottobre sono stato a Lourdes come faccio ormai da 15 anni. Sono andato con il pullman e mi hanno accompagnato mia mamma Luigia e mia sorella Giuseppina.

Ho conosciuto due preti Don Corrado e Don Samuele originari di Pavia ma che vivono in Brasile; durante le messe mi hanno dato la comunione.

Quando sono arrivato sono andato subito a fare il bagno nell' acqua benedetta, era fredda e quando sono uscito dalla vasca ero asciutto.

Abbiamo fatto passeggiate sia al mattino che al pomeriggio per andare alla grotta.

Dopo aver mangiato facevo sempre il riposino e alla sera bevevo il caffè della macchinetta. Un giorno sono andato in processione.

C'era tanta gente: inglesi, tedeschi, spagnoli, cinesi, francesi e messicani. Ho pregato molto anche per i miei amici.

Giancarlo Marelli del CDD di Capiago Intimiano

VACANZE

DIARIO DELLE MIE VACANZE PREFERITE

Buongiorno cari compagni di lavoro,

sono molto felice di rivedervi e mi piacerebbe raccontarvi cosa ho fatto quest'anno in vacanza in Calabria, a Gioiosa Ionica.

Queste sono le proposte che ho vissuto con i miei preziosi amici dell'oratorio; siamo partiti con l'idea di avere degli obiettivi:

Primo obiettivo

Vivere un'esperienza di servizio, riflessione e svago.

Secondo obiettivo

Incontrare persone, storie reali che lottano contro l'Ndrangheta e sperano in un riscatto sociale.

Terzo obiettivo

Conoscere il territorio e le sue ricchezze presenti.

Quarto obiettivo

Verificarsi spiritualmente alla luce delle beatitudini proclamate da Gesù nel discorso della montagna.

Domenica 11 agosto finalmente siamo arrivati in Calabria proprio il giorno del mio onomastico; ero super felice di essere in vacanza con i miei veri amici e di festeggiare in loro compagnia; siamo stati al mare a nuotare e mi sono divertita un mondo sul pedalò.

Abbiamo soggiornato nella comunità Don Milani, qui abbiamo incontrato i rappresentanti dell'associazione *"LIBERA"*, che si occupa di riutilizzare i beni e i terreni confiscati alla mafia. Durante gli incontri abbiamo conosciuto Francesco, un rappresentante dell'associazione che ci ha spiegato cosa fare durante questa vacanza.

Abbiamo lavorato nei campi e fatto giardinaggio, il mio gruppo era formato da Samuela, Silvietta, Alice, Andrea e tanti altri.

Mi è piaciuto molto visitare il museo di Reggio Calabria dove sono esposti i Bronzi di Riace, mentre a Gerace abbiamo visto la cattedrale più grande della Calabria.

Il giorno di ferragosto abbiamo fatto una bella grigliata tutti insieme e poi abbiamo animato la messa nel bosco con Don Eugenio che ci ha accompagnato in questa vacanza stupenda.

Grazie al mitico Don e hai miei cari amici, che quest'anno mi hanno insegnato veramente tante cose davvero interessanti; ricordando che in Calabria c'è davvero la 'ndrangheta, ma si può combattere!

Amici miei vi amo molto.

Chiara Giudici

Tempo Libero

PRIMA USCITA LINKS DELL'ANNO

La prima uscita Links dell'anno è stata sabato 5 ottobre alla sede del Gabbiano a Cantù, dove in compagnia dei volontari e dei compagni, abbiamo svolto una serata tra risate e allegria davanti ad una buonissima pizza. Ci siamo ritrovati alle ore 19.30 per terminare la nostra uscita alle ore 23.00. Quando siamo arrivati in cooperativa, siamo scesi da basso per appendere i nostri cappotti sull'appendino. Dopo aver scelto il tipo di pizza (io ho scelto quella alla margherita con il formaggio), Elisa ci ha fatto vedere delle foto dell'anno scorso che riguardavano le uscite e le gite svolte.

Dopo la pizza abbiamo mangiato dolci e biscotti fatti con la marmellata e bevuto qualche bibita.
Poi dopo la cena abbiamo cantato delle belle canzoni e ballato.
È stata una bellissima serata. Con noi c'erano anche i compagni della comunità alloggio di Vighizzolo. Anche loro si sono divertiti molto. Alla fine della serata abbiamo messo tutto a posto e buttato via nel sacchetto la pattumiera. Poi un ragazzo alla volta è andato a prendere la sua giacca ed è venuto a prendermi il papà di una mia compagna in macchina per portarci a casa.
Durante la serata abbiamo parlato anche delle belle uscite che avremmo potuto fare quest'anno che verrà. Uscite come le bocce, i 3 giorni in hotel, andare a visitare un castello, in gita in battello a Bellagio, fare una bella passeggiata sul lago di Como o fare una castagnata con gli Alpini di Capiago Intimiano.

Stefania Azzalini

Tempo Libero

UNA CASTAGNATA CON LA LINKS

Domenica 27 ottobre siamo andati presso la sede del Ass. Nazionale Alpini di Capiago Intimiano per andare nei boschi a raccogliere le castagne.

Un gruppetto di noi ragazzi è rimasto in sede a tagliare le castagne, per poi cuocerle in compagnia.

Ci siamo divertiti tanto e siamo tornati a casa tutti contenti per avere trascorso un pomeriggio in compagnia e allegria.

Il tempo è stato favorevole e siamo rimasti fuori all'aperto, dove abbiamo fatto delle foto di gruppo.

In conclusione dell'incontro pomeridiano, siamo andati a fare una passeggiata per aspettare i nostri genitori nel parcheggio del Gabbiano di Capiago Intimiano.

Siamo stati in compagnia con dei bravi volontari.

L'amicizia è stata ottima e il servizio era eccellente.

Francesco Cappelletti

Simonetta Cappelletti

Tempo Libero

IL FORTE DI BARD

Durante una gita della Links, siamo andati al Forte di Bard, in Val d'Aosta.
Dovevamo partire dal Gabbiano per le 7:05, e dopo un po' siamo partiti.
Quando siamo arrivati, c'erano due guide che ci aspettavano per spiegarci tutto sulla fortezza. Abbiamo visto un plastico che era il modellino del Forte.
Le guide ci hanno spiegato che il Forte di Bard era circondato da un fiume; in alcuni punti ci sono delle piccole fessure da dove si colpivano i nemici. Ad un certo punto si era messo anche Napoleone a sparare per colpire i nemici ma colpiva anche i suoi soldati.
Nel pomeriggio siamo andati a visitare il Museo delle Alpi. Abbiamo visto un'antica culla di un bimbo appena nato; nella culla c'era un lenzuolo con i bordi in pizzo. Abbiamo visto anche diversi quadri raffiguranti dei Santi, e la ricostruzione diun bambino seduto su un antico banco di scuola.
Un mio compagno si è seduto vicino al bambino e gli ha dato anche una carezza. Dopo un po' siamo andati a visitare le prigioni dove c'erano manichini raffiguranti soldati; abbiamo visto un cappello militare dell'epoca napoleonica. C'era anche un manifesto con Napoleone a cavallo, e anche un cofanetto con delle fotografie. Davide ha voluto fare una fotografia insieme a me.
Poi abbiamo visto un bastone e delle scarpe che si usavano per andare in montagna, un manifesto con il re Vittorio Emanuele III, dei quadretti con delle foto, un armadio, dei presepi, un cappotto e anche un fornello con delle pentole, un comò molto decorato e un porta gioielli con dei braccialetti.

Giuseppina Clementi

Musica

BRITNEY SPEARS

Britney Spears è stata la mia cantante preferita, ha fatto una lunga carriera molto impegnativa, tra impegni, concerti, prove, vita privata, problemi di droga, e ha avuto problemi di depressione e di alcolismo. È stata ricoverata in una casa di cura, soffriva disturbi mentali, a causa della storia del suo matrimonio.

Si è sposata con un ragazzo, Kevin Federline, hanno avuto una vita felice assieme. Hanno avuto due figli erano felici di queste due nascite. Dopo un pò di pausa Britney Spears è tornata più in forma di prima, è tornata a fare concerti sempre di più e trascurava sempre i bambini. Suo marito Federline si è arrabbiato tanto perché lei lavorava sempre lontano da casa. Britney Spears faceva credere a suo marito che curava i suoi figli ma non era vero, era una grande bugia. Suo marito Kevin amava i sui figli, li voleva proteggere perché la loro mamma non gli voleva bene davvero (secondo lui), e lo prendeva in giro. Girava il mondo sempre così tanto che trascurava il suo matrimonio e i suoi figli, suo marito era sempre solo a casa con i loro figli, e Britney Spears pensava solo a sé e alla sua carriera.

La vita di Britney era piena dei suoi impegni e la carriera e i suoi concerti e le sue uscite eccessive di alcol, droghe e balli osceni. Quando si ubriaca non si controlla più.

Un giorno suo marito Kevin, chiamata la tata per curare i suoi figli, è andato nel locale dove andava lei di solito con le sue amiche. È rimasto scioccato dalla vista di sua moglie Britney Spears, trasformata, e si è molto arrabbiato con lei. Per proteggere i sui figli li ha portati via: per il loro bene suo marito ha chiesto il divorzio immediato a Britney Spears, perché (secondo lui) non era una mamma adatta per curare dei bambini piccoli in questa situazione grave nella loro famiglia.

In America ha deciso il giudice che i figli staranno con il padre e saranno curati e protetti dalla sua famiglia.

Debora Mancuso

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

ATTIVITÀ DI PET-THERAPY

Mercoledì 09 ottobre Filomena, Silvana, Gregorio, Elisa, Nadia insieme a Emanuela, Paola e Rosi hanno iniziato l'attività di Pet-Therapy a Bregnano presso il centro terapeutico *"La Silvienne"* coordinato dalla Dottoressa Carolina.

Appena arrivati ci siamo presentati e abbiamo fatto conoscenza con i 4 cani accarezzandoli. Poi abbiamo fatto un giro per la struttura dove ci sono 1 maiale di nome Speck, 5 asini a cui abbiamo dato il pane. Poi abbiamo portato i cani al guinzaglio a fare una passeggiata e poi ci siamo salutati dandoci appuntamento per il mercoledì successivo.

A me è piaciuto molto perchè mi ha dato la possibilità di toccare gli animali per conoscerli meglio.

Sono contenta di andare tutte le settimane a fare questa attività.

Filomena Scarpino
del CDD di Capiago Intimiano

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

GITA AL PARCO DI MONZA IN BICICLETTA

Giovedì 25 luglio io con gli educatori Andrea e Mirko, con alcuni miei compagni ed i volontari Paolo Pozzoli e Giuseppe Borghi, che ci accompagnano anche al venerdì per fare escursionismo, siamo andati al Parco di Monza per una gita in bicicletta. Quando siamo arrivati al Parco di Monza c'era tanta gente che andava in bicicletta e in risciò; Paolo aveva portato da casa la sua bicicletta che era per Giuseppe ed alcuni caschi che non usa più per me ed i miei compagni, poi siamo andati al noleggio biciclette del Parco di Monza. Quando siamo arrivati era ancora chiuso, dopo hanno aperto e lì abbiamo noleggiato le biciclette ed il tandem. Siamo partiti ed abbiamo fatto un bel giro su dei sentieri tracciati in alcune zone del parco, io lungo il percorso ho visto uno scoiattolo nel prato vicino ad un albero. Ogni volta ci fermavamo a bere l'acqua e ad aspettare gli altri che arrivavano. Alla fine abbiamo restituito le biciclette ed il tandem. Dopo il giro in bicicletta siamo andati in un prato a pranzare al sacco, io ho mangiato il panino, la pizzetta, due formaggini, la frutta secca, la barretta ai cereali e la frutta. La giornata è stata molto bella, perché a me piace molto andare in bicicletta.

Milos Mirkovic

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

CHEF À PORTER

Frequento il Gabbiano da più di 12 anni e nelle varie attività ho cominciato a fare quella di cucina con alcuni miei compagni.

Poi ad Alberto, nostro educatore, è venuto in mente di provare a cucinare a casa di persone anziane e sole con lo scopo di fare loro un po' di compagnia e ascoltarli.

È cominciato tutto un po' in sordina ed è diventata una vera e propria attività chiamata *"CHEF A PORTER"*.

Il gruppo è formato da 4 ragazzi e un educatore, insieme si decide il menù che prima proviamo a casa mia per testare il tempo e la capacità e in seguito andiamo a casa dei nostri ospiti.

Naturalmente portiamo tutto noi dalle posate alle pentole, dai piatti ai bicchieri, fino agli ingredienti… insomma tutto.

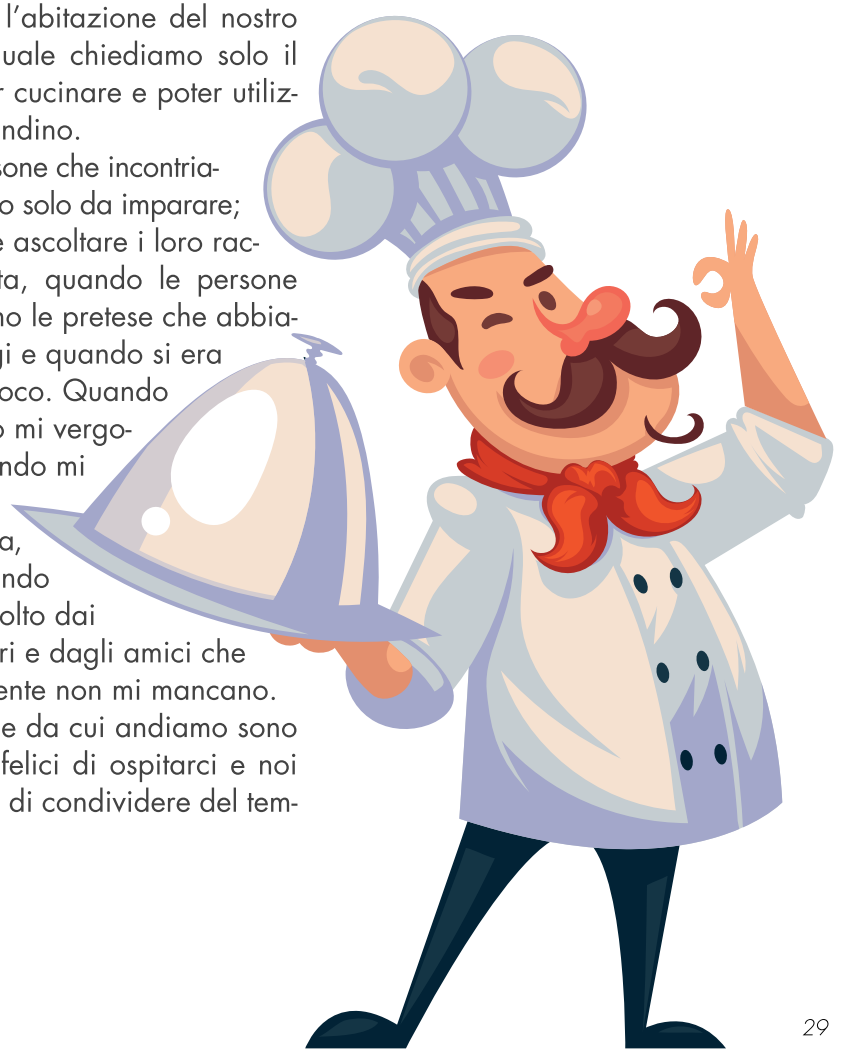
Dopo aver preparato tutto, con la lista della spesa, ci rechiamo al supermercato e una volta che abbiamo acquistato l'occorrente, raggiungiamo l'abitazione del nostro ospite al quale chiediamo solo il fornello per cucinare e poter utilizzare il lavandino.

Dalle persone che incontriamo abbiamo solo da imparare; è piacevole ascoltare i loro racconti di vita, quando le persone non avevano le pretese che abbiamo noi oggi e quando si era felici con poco. Quando ascolto loro mi vergogno di quando mi lamento della mia vita, io che in fondo ho avuto molto dai miei genitori e dagli amici che fortunatamente non mi mancano.

Le persone da cui andiamo sono veramente felici di ospitarci e noi siamo felici di condividere del tempo con loro.

Ormai stiamo diventando dei cuochi "stellati " e vantiamo capolavori come spaghettoni con ricotta pomodori e pane tostato oppure risotto con melanzane e taleggio e straccetti di pollo al curry.

Loretta Sepulcri



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

CUCINA ARI

Il martedì mattina cuciniamo con i nostri compagni Jacopo, Daniele e Gioacchino in Cooperativa Ariberto ad Intimiano.

La mattina al centro scegliamo il menù, scriviamo gli ingredienti che ci servono e facciamo la lista della spesa.

All'alimentari Cavanetta di Intimiano facciamo la spesa. Ciascuno ha il suo compito con diverse cose da comprare in autonomia.

I commessi dell'alimentari ci aiutano se abbiamo bisogno.

Dopo la spesa andiamo in cooperativa Ariberto a cucinare. Come prima cosa laviamo le mani e puliamo lo scaffale e i ripiani dove dobbiamo cucinare.

Cuciniamo divisi per compiti. Per esempio qualcuno apparecchia la tavola, qualcuno fa la pasta, qualcuno cucina la carne, qualcuno taglia le zucchine, qualcuno prepara il caffè, ecc …

Quando abbiamo finito di cucinare mangiamo tutti insieme il primo e il secondo, poi beviamo il caffè e l'acqua.

Alla fine del pranzo laviamo i piatti, puliamo e riordiniamo la cucina; finito tutto torniamo al Gabbiano.

Questa attività ci piace molto perché ci piace cucinare, stare con i nostri compagni, salutare i volontari della bocciofila e le bariste della cooperativa Ariberto.

Ci piace anche perché impariamo a cucinare in autonomia.

Alcune ricette e piatti che abbiamo preparato sono state: pasta con le zucchine, pasta all'amatriciana, scaloppine, pasta con fagioli e tonno, wurstel con patate, pasta con pomodoro, straccetti di pollo con carote e piselli, pasta ai frutti di mare, risotto alla milanese, saltimbocca alla romana, cordon bleu, risotto ai funghi, risotto radicchio e scamorza, hamburger.

Vogliamo ringraziare tanto la Cooperativa Ariberto, il presidente e le bariste che ci ospitano tutte le volte per cucinare.

Omar Zecca
Tomaso Bonanomi

Interviste Famose

INTERVISTA ALLE NOSTRE TERAPEUTE: RAFFAELLA ED ELISA

Tutti i giovedì vengono a trovarci al nostro CDD di Capiago Intimiano, Raffaella al mattino per fare Arteterapia ed Elisa al pomeriggio per fare Drammaterapia. Ci piace tanto fare queste attività.

ARTETERAPIA: Intervista a Raffaella

Come ti chiami e quanti anni hai?
Mi chiamo Raffaella Molteni e ho 45 anni.

Dove abiti?
Abito ad Intimiano.

Perché fai l'arteterapeuta?
Perché mi piace disegnare e mi piace stare con le persone e conoscerle.

Perché prima di iniziare l'attività prepari il materiale? Qual è la sua importanza?
Perché i materiali sono lo strumento principale dell'arteterapia, quindi devono essere tenuti bene, di qualità e ben curati.

Ti piace il tuo lavoro?
Sì molto e spesso non mi sembra neanche un lavoro perché mi diverto molto.

Ti piace venire al centro?
Sono già contenta il giorno prima, mi dico "che bello domani vado lì".

Che studi hai fatto per fare questo lavoro?
Dopo la maturità, la scuola di arteterapia di Milano che si chiama *Artea* e dura 5 anni, dove vi sono due percorsi: uno di preparazione artistica (materiali, mondo dell'arte ecc.) e uno psicologico che ti prepara ad entrare in relazione con le persone.

Marco Cavallaro
del CDD di Capiago Intimiano

DRAMMATERAPIA: Intervista a Elisa

Come ti chiami e quanti anni hai?
Mi chiamo Elisa Brachetti e ho 37 anni.

Sei contenta di lavorare qui?
Si sono contenta, perché lavoro con delle persone fantastiche, con cui mi diverto molto, insegno e imparo moltissimo.

Perché fai la drammaterapeuta?
Perchè la drammaterapia è la gioia dell'adesso e del futuro e io non potrei fare altro che portare la gioia nell'adesso e nel futuro. La drammaterapia ha cambiato e salvato la mia vita e oggi provo a usarla per cambiare la vita degli altri.

Che studi hai fatto?
Ho fatto la scuola per educatori contemporaneamente ho fatto la scuola teatrale, poi ho fatto 4 anni di formazione nelle artiterapie, poi ho fatto una formazione di counseling sistemico relazionale ed un master in scienze integrative applicate

È faticoso questo lavoro?
Si, perchè assorbo moltissimo le energie degli altri, però è bellissimo.

Marco Cavallaro
del CDD di Capiago Intimiano

Interviste Famose

INTERVISTA A SUOR MARY E GILLAN

Abbiamo ospitato per un periodo di cinque settimane due suore egiziane, Suor Mary e Suor Marina , che, accompagnate da Gillan, traduttrice loro connazionale, hanno visitato i nostri centri diurni. Scopo della loro visita è stato quello di conoscere una realtà legata al mondo della disabilità in vista dell'apertura, nella loro città, di un centro similare.

Come mai siete venute in Italia?

Siamo venute in Italia per osservare diverse realtà che si occupano di persone diversamente abili.

Con quali mezzi di trasporto siete arrivate?

Siamo arrivate in aereo.

Quanto tempo state in Italia?

Siamo qui da circa 5 mesi.

Dove abitate in Egitto?

Abitiamo a Tanta.

Perché volete aprire un centro in Egitto?

Vogliamo dare la possibilità a persone diversamente abili di qualsiasi età, e alle loro famiglie, di poter vivere meglio in un territorio dove non ci sono servizi per loro.

In cosa consiste il progetto?

Il progetto consiste nella costruzione di un grande centro a Tanta, chiamato *El Folk* (L'Arca).

Al primo piano ci sarà un centro diurno per ragazze e ragazzi fino ai 18 anni. Sullo stesso piano ci saranno anche diversi laboratori, in cui si svolgeranno le attività.

Al secondo e terzo piano ci saranno gli alloggi, per persone dai 18 anni in su. All'inizio non potremo ancora accogliere ragazze e ragazzi minorenni in misura residenziale.

Al quarto piano ci sarà la sala conferenze, che si userà anche come teatro per gli utenti del centro.

Quando partirà il progetto?

La costruzione è già partita, ora c'è un cantiere in corso. Se tutto va bene, il centro sarà pronto tra un paio d'anni.

In Egitto ci sono persone diversamente abili?

Sì certo, ci sono anche in Egitto.

Il nostro centro sarà aperto a tutti, però all'inizio ospiteremo persone con un certo grado di autonomia; poi quando saremo più organizzati come personale sia come attrezzature, potremo accogliere anche persone con maggior grado di difficoltà.

Quanto costa aprire un centro in Egitto?

Moltissimo, si parla di migliaia di euro.

Avete problemi economici a costruire questi centri?

Non è un'impresa semplice, ma per fortuna la Chiesa di Tanta già possedeva il terreno su cui costruire. Ci aiutano molte donazioni che le persone stanno facendo per finanziare la costruzione.

Il governo Egiziano vi può aiutare?

No, purtroppo a livello istituzionale le persone diversamente abili non hanno diritti in Egitto.

Ad esempio, non ci sono i passaggi di presa in carico tramite i Servizi Sociali del Comune, come invece avviene in Italia. Bisogna partire da zero.

Ci sono tante persone che vi aiutano?

Sì, al momento ci sono una sessantina di persone coinvolte nel progetto, a diversi livelli.

Cosa si farà in quella struttura?

Oltre agli alloggi per le famiglie, ci saranno attività di sartoria e altre attività di artigianato, in più servizi medici e riabilitativi.

Quanti locali ci saranno in quella struttura?

I locali saranno molti, con ampi spazi.

Ci sarà una comunità alloggio?

Sì, una cosa simile. Al secondo e terzo piano ci saranno degli appartamenti in cui vivranno diverse famiglie.

Con voi lavoreranno altre persone?

Sì, è già partito a Tanta un corso di formazione di due anni per circa 30 futuri operatori, grazie alla Caritas.

Queste persone come sono state scelte?

Sono state scelte in base alle loro capacità, ai titoli di studio, all'età e alla disponibilità.

Chi è l'architetto che ha progettato l'edificio?

L'architetto è uno dei più bravi di Alessandria.

Come mai avete scelto la forma dell'Arca di Noè?

L'Arca di Noè è stata il simbolo di un rifugio per tutti quelli che avevano bisogno.

Come avete conosciuto il Gabbiano?

Abbiamo fatto una ricerca sui posti che si occupano di queste realtà con il Vescovo ortodosso di Tanta che ha iniziato questo progetto. Abbiamo quindi contattato alcune di queste realtà: Opera Don Guanella, Il Gabbiano e altri, in totale sei posti diversi. Il Vescovo in persona è stato in questi posti circa sei mesi fa, ne è stato positivamente colpito e ha deciso di mandare due suore, prima ancora che per apprendere le tecniche per imparare lo spirito con cui educatori e tutte le altre persone coinvolte aiutano chi frequenta.

Cosa pensi della nostra Cooperativa?

Avete un bel centro pieno di attività. Sono rimasta colpita da voi ragazzi sorridenti, girando con loro mi ha colpito come siete organizzati. Come equipe la pazienza in generale, come trattate i ragazzi, non state sempre a coccolare i ragazzi, quando ci vuole la sgridata serve.

Le foto che fate in queste settimane a cosa servono?

La raccolta di foto e documenti dei vari posti serve alla fine per creare un database di tutte le realtà visitate e conosciute, delle attività svolte e di tutto il resto che abbiamo incontrato.

Dopo che siete state qui andrete a visitare altri centri?

No, voi siete l'ultimo centro che abbiamo visitato.

Cosa farai una volta tornata a casa?

Dovrò partecipare alla formazione del personale con la Caritas, dovrò studiare e fare tutti gli esami per poter svolgere questa professione.

In Egitto c'è la figura professionale?

Sì, esistono figure professionali che svolgono questo mestiere.

Come mai oltre al progetto c'è quello della formazione?

Perché la collaborazione della famiglia è molto importante. Spesso c'è il rifiuto della persona disabile da parte di tante famiglie che hanno figli in difficoltà. Spesso non sanno come reagire.

Avrete anche dei mezzi di trasporto per il Centro?

Sì

Ti piace di più l'Italia o l'Egitto?

Preferisco l'Egitto, è la mia vita, ci sono tutti i miei cari.

A.A. V.V.

Come sarà l'Arca di Tanta

È SUCCESSO CHE...

FILM *JOKER*

Arthur Fleck lavora come clown e vive con sua madre Penny. Tutti e due vivono nei bassifondi di Gotham City. Arthur ha una malattia che lo porta ad avere attacchi di risate.

Un giorno Arthur va a trovare il noto miliardario Thomas Wayne, noto come il padre di Bruce (prima che diventasse il famoso Batman), per scoprire se era vera la storia raccontata dalla madre, e cioè che Arthur è imparentato con la famiglia Wayne. Scopre che questo non è vero.

Andando a trovare sua madre in ospedale Arthur la uccide per soffocamento, perchè non gli aveva rivelato che lavorava per Thomas Wayne come segretaria.

Da lì in poi si rinomina Joker dopo aver rivelato di essere lui l'assassino.

Arthur Fleck lavora come clown per le strade di Gotham City ma la sua vita è una tragedia: ignorato, calpestato, bullizzato e preso in giro da tutti.

Vede a sproposito immagini a ripetizione e questo lo rende inquietante e viene allontanato da tutti. Ma un giorno il lato oscuro di Arthur si fa sentire e prende in mano la pistola.

Mentre la polizia di Gotham City da la caccia al clown killer, l'ignoto si è rivelato: è proprio Arthur. La popolazione di Gotham lo elegge come idolo della città perché si è ribellato contro i ricchi, uccidendo Franklin Murray in un reality show.

La mia opinione è che il film è molto bello. Anche le musiche mi sono piaciute molto. Mi fa capire come il protagonista diventa "il cattivo" del film e come Joker diventa l'antagonista di Batman.

Paolo Elli

Scansionami

È SUCCESSO CHE...

LO SMOG

Oggi, nelle nostre strade, sta diventando un problema molto pericoloso viaggiare, a causa delle troppe macchine che ci sono in circolazione.

Specialmente nelle nostre grandi città, facciamo fatica a respirare e ci serve la mascherina per poter andare a passeggiare.

Lo smog è talmente tanto che le case sono tutte scure e nere; per lo meno la domenica ogni tanto fanno il blocco delle macchine.

In autunno e in primavera, nei fine settimana circolano le targhe alterne per poter evitare che ci sia troppo smog.

Bisogna essere tutti consapevoli di questo fatto, anche per poter migliorare la nostra salute. Anche per i bambini sia piccoli che grandi, la loro salute è molto fragile e nello stesso tempo molto rischiosa. Vogliamo più macchine elettriche perché sono meno inquinanti.

Per questo motivo la nostra Cooperativa "*Il Gabbiano*" ha preso proprio un pulmino adeguato a questo problema: è un furgone diesel ed elettrico.

Quando noi due eravamo piccoli, c'erano meno macchine e più biciclette in circolazione e l'aria era meno inquinata, si circolava con un'aria più pulita.

Simonetta Cappelletti - Francesco Cappelletti

Angolo Poetico

PAROLE D'AMICIZIA

Amicizia: bella parola, spesso se ne abusa.

Un vecchio saggio dice *"Tutti si dicono amici, ma pazzo chi se ne fida; nulla è più comune del nome, nulla più raro della cosa."*.

Io posso dire di essere fortunata, ho un'amicizia che dura da 40 anni. Certo è che gli ultimi 12 anni ho ricevuto molto e dato poco. Ho un'amica che mi è sempre stata molto vicina e lo è tutt'ora.

Io sto imparando ad essere di nuovo autonoma perché il dover dipendere dagli altri mi fa molto soffrire ma non è facile; però il fatto di sapere che per ogni problema posso contare su di lei mi conforta molto.

Ho anche altre amiche ma una in particolare resta speciale; lei è sempre stata presente nella mia vita.

Concludo dicendo: i parenti capitano gli amici li scegli e ti scelgono.

Loretta Sepulcri

Angolo Poetico

LA RAGAZZA CON LA LACRIMA SUL VISO

Il mese di novembre faceva molto freddo. Quel giorno il cielo era scuro e, camminando per le vie di Cantù, la ragazza piangeva così tanto che singhiozzava. Perché? Aveva perso la persona più cara, che le aveva voluto tantissimo bene. Ma chi era quella persona? Era il suo papà, che l'ha

generata insieme alla mamma e che le ha voluto così bene.

Papà era una persona che la gente del vicinato amava tanto. Per qualsiasi cosa era disponibile.

La ragazza pensava: "Come vorrei che fosse ancora qui con me! Lo abbraccerei e gli direi - Ti adoro, ciao papà. Anche se non ci sei più, starai sempre nel mio cuore. Mi manchi papà. Spero che da lassù tu mi pensi e che Dio guardi giù e dica una parola buona."

Quando la ragazza va a dormire, non riesce a trattenere quella lacrima che le scappa nei suoi bellissimi occhi.

Loredana Ronga

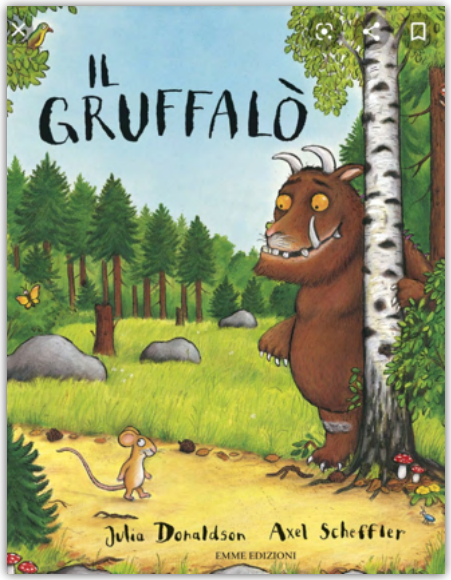
Consigli di Lettura

IL GRUFFALÒ

"Il Gruffalò" è un libro per bambini che racconta la storia di un topolino che fa una passeggiata nel bosco. Durante il suo cammino incontra: una volpe, una civetta e un serpente che lo vogliono mangiare. Questo topolino è molto furbo e per non farsi mangiare inventa di doversi incontrare con il Gruffalò, un mostro inventato da lui ghiotto di volpi, civette e serpenti. Ad un certo punto, però, il topolino incontra proprio la creatura di sua invenzione che naturalmente, vuole mangiarselo. Per salvarsi racconta al Gruffalò di essere l'animale più temuto del bosco e per dimostrarlo tornano indietro e incontrano il serpente, la civetta e la volpe che vedendo il mostro si spaventano, ma il Gruffalò crede che in realtà abbiano paura del topo che con questo stratagemma si salva.

Questo libro mi ha insegnato che, al posto della forza dei muscoli, è meglio essere furbi e usare il cervello.

Marco Cavallaro
del CDD di Capiago Intimiano



Il Gruffalò
Julia Donaldson
Emme Edizioni

Consigli di Lettura

PADRE QUOTIDIANO

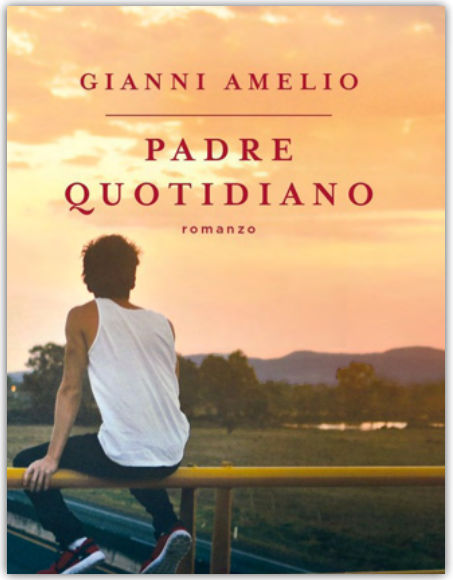
Il libro parla di un uomo Calabrese che va in Albania nel 1994 a vedere la situazione per fare un film dal libro "lamerica".

Qui gli capita una cosa strana: un'adozione comandata.

L'incontro con un uomo il quale gli dice: <<Questo ragazzo fino ad oggi è stato figlio mio, da domani è figlio tuo>>. Per l'autore del libro non c'è scelta né possibilità, deve adottare Arbem Ethem Zekaj, un ragazzo di diciassette anni un po' ribelle, figlio di Life, la quale all'inizio era poco propensa e Ethem oppositore del regime del tempo e per questo condannato a sette anni di lavori forzati in miniera, da cui è sopravvissuto ma seriamente minato nel fisico, infatti muore poco tempo dopo.

Successivamente Arbem raggiunge Gianni Amelio a Roma, il quale acquista un appartamento per lui e lo cresce come un figlio. Oggi Arbem è un operatore cinematografico affermato.

Enrico Zanini



Padre Quotidiano
Gianni Amelio
Mondadori Editore

RICETTE A CURA DEL C.D.D.

TORTA DI ZUCCA E AMARETTI

INGREDIENTI

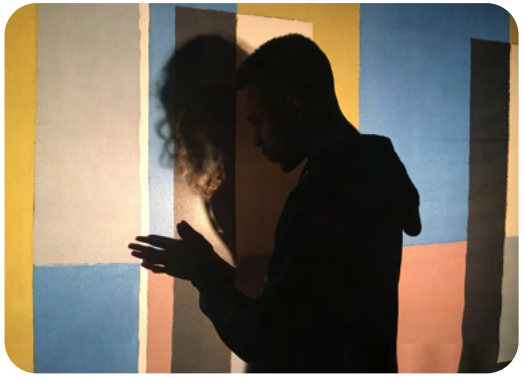
- 250 gr di zucca;
- 200 gr. di farina
- 180 gr. di zucchero
- 120 ml. di olio di semi
- 100 g. di amaretti
- 3 uova medie
- 1 bustina di lievito in polvere per dolci
- un pizzico di sale
- zucchero a velo quanto basta.

PREPARAZIONE

Frullare gli amaretti fino a polverizzarli.

Pulire la zucca, togliere i fili interni, i semi e la buccia, metterla in un robot da cucina e renderla crema, poi aggiungere l'olio di semi e frullare nuovamente e metterla a riposo. Con le fruste elettriche montare le uova con lo zucchero, poi aggiungere la farina, il lievito, la polvere di amaretti, la zucca ridotta a crema e un pizzico di sale. Amalgamare il composto con le fruste elettriche. Rivestire la tortiera con la carta da forno, infornare a 180 gradi per 50 minuti circa. Farla raffreddare e mangiare.

Grazia Manno, Laura Rampini e Filomena Scarpino del CDD di Capiago Intimiano



RINGRAZIAMENTI

- **BeKreativ** - Cantù per la disponibilità e l'impaginazione grafica e finale del prodotto.
- **Spazio Gheda Enotecacatering** - Figino Serenza e **Burgio Carri** per il costante supporto alla redazione del giornalino e il sostegno fornitoci.
- **Associazione LINKS - Tempo Libero** per tutte le attività e le uscite organizzate con i ragazzi.
- **Suor Mary e Suor Marina** per l'intervista e il tempo passato con noi durante il mese di Ottobre.
- La professoressa **Daniela Negro** del Liceo Fermi e la professoressa **Sabrina Amati** del Liceo Melotti di Cantù per la collaborazione e la promozione del progetto Teatro nelle scuole.
- L'**Associazione Down Verso** per il materiale fotografico fornitoci per l'articolo.
- Gli **Alpini** di **Capiago Intimiano** per aver cucinato le castagne durante l'uscita Links.
- La **Cooperativa Ariberto di Capiago Intimiano** che ci ospita durante l'attività di cucina del martedì.
- **Tutte le persone** che gentilmente ci ospitano e ci permettono di cucinare per loro durante l'attività di Chef à porter.
- **Tutti i volontari** che ci accompagnano nelle varie attività presso i due centri di Cantù e Capiago Intimiano. Grazie per il tempo che ci dedicate.

Redattori: Daniele Pietroni, Chiara Giudici, Davide Favero, Andrea Allevi, Mattia Castracane, Giuseppina Clementi, Paolo Elli, Simonetta Cappelletti, Enrico Zanini, Stefania Azzalini, Milos Mirkovic, Omar Zecca, Gioacchino Gulizia, Tomaso Bonanomi, Simone Cuccarini, Loretta Sepulcri, Fabio Giberti, Lorenzo Gioia, Alessandro Nicolai, Loredana Ronga, Debora Mancuso, Gianluca Zoia, Francesco Cappelletti.
Per il C.D.D.: Filomena Scarpino, Graziella Manno, Laura Rampini, Marco Cavallaro.

Caporedattori: Mirko Caffi, Enrico Ponzoni, Andrea Molteni, Santina Fiorito
Per il C.D.D.: Marcello Martinez.

Fotografie: Enrico Ponzoni.

Grafica ed impaginazione: BeKreativ
Studio Grafico BeKreativ
Via Corridoni, 3 - Cantù.

Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.

Seguici su
www.ilgabbianocantu.it

Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook

redazione@ilgabbianocantu.it